

cie; scope vecchie, catini, pentole rotte, oggetti fuori uso, e perfino rifiuti di stallatico.

Nè i parenti della ragazza, colpita da condanna, osano protestare, perchè correrebbero pericolo d'essere perseguitati tutto l'anno; soltanto alla sera, quando la strada è deserta, la poverina si azzarda ad aprire, e armata di scopa fa sparire quel brutto omaggio primaverile offertole, mentre lagrime amare e silenziose le fa versare la vista di altri portoni, trasformati in fragranti giardini.

Così le maggiolate aretine, differiscono da quelle di altre regioni italiche per sapore di antichi costumi e per severità di leggi morali: il popolo aretino ha conservato, attraverso i secoli, nel rito significativo delle maggiolate, quello di premiare il Bene e la Virtù.

LA « FESTA DEI CERI » A GUBBIO

Questa festa che si celebra a Gubbio nella prima quindicina di Maggio, si svolge in mezzo ad un eccezionale entusiasmo ed ha la virtù di richiamare sempre una gran folla di forestieri, desiosi di assistere allo spettacolo che può ben dirsi di origine millenaria.

Tra la moltitudine che gremisce le vie della graziosa cittadina umbra, spiccano le tinte vivaci dei costumi dei « *ceraioli* »; camicie gialle, quelli del cero di S. Ubaldo; azzurre quelli di S. Giorgio; nere quelli di S. Antonio: macchie ros-